

n. 195 – 22/29 marzo 2016

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552



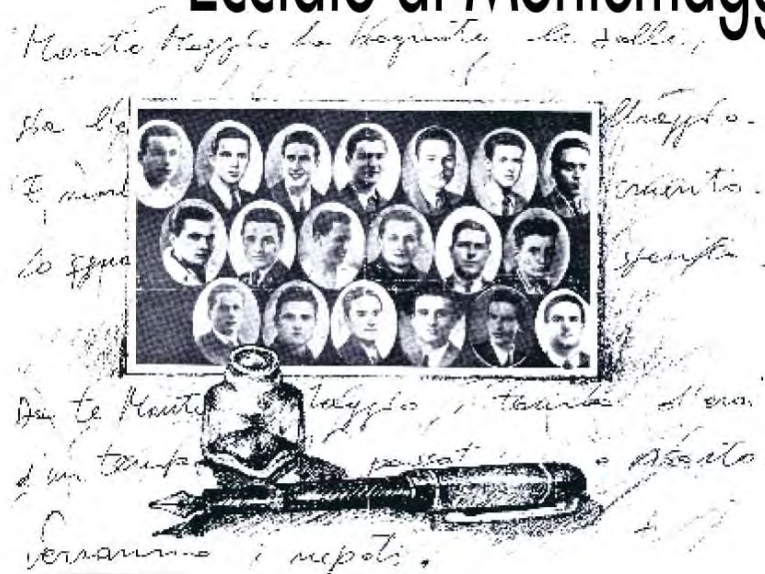
Comune di Poggibonsi

In collaborazione con i Comuni di
BARBERINO VAL D'ELSA, CASOLE D'ELSA, CERTALDO,
COLLE DI VAL D'ELSA, GAMBASSI TERME,
MONTERIGGIONI, SAN GIMIGNANO, RADICONOLI

con il patrocinio:



72° Anniversario Eccidio di Montemaggio



RICORDIAMOLI

Angiolo Bartalini, Piero Bartalini,
Emilio Berrettini, Enzo Busini, Giovanni Cappelletti,
Virgilio Ciuffi, Franco Corsinovi,
Dino Furiesi, Giovanni Galli, Aladino Giannini,
Ezio Grassini, Elio Lapini, Livio Levanti,
Livio Livini, Folco Martinucci, Emilio Nencini,
Orvino Orlandini, Luigi Vannetti, Onelio Volpini

MERCOLEDÌ 23 MARZO 2016

Poggibonsi

- ore 9:30 *Sala Maggiore del Teatro Politeama - Piazza Rosselli*
Consiglio Comunale in adunanza aperta, sessione straordinaria e congiunta alla presenza delle rappresentanze delle scuole e delle Amministrazioni Comunali aderenti al Protocollo. Nell'occasione verrà data informazione del nuovo Protocollo d'Intesa Eicidio di Montemaggio.

LUNEDÌ 28 MARZO 2016

Poggibonsi

- ore 9:30 Deposizione corona al cippo dedicato a Papà Cervi posto in Viale Marconi presso la Casa di Chesino
- ore 10:00 Deposizione corona alla cappella dei Partigiani posta nel Cimitero Comunale di Poggibonsi
- ore 11:00 Celebrazione solenne S.S. Messa in suffragio dei caduti presso la Basilica di San Lucchese

Monteriggioni

- ore 14:45 Ritrovo presso "La Porcareccia"
- ore 15:00 Omaggio e deposizione corone al Monumento dei Caduti
(con rappresentanza militare e istituzionale)
- ore 15:30 Celebrazione Ufficiale
Saluti Istituzionali
Orazione ufficiale del Presidente Nazionale ANPI Prof. Carlo Smuraglia
Intervento musicale dell'Associazione Musicale Banda Sonora La Ginestra - Città di Poggibonsi
- ore 16:30 Deposizione corone al cippo posto presso Casa Giubileo
Aperta alla visita Casa Giubileo - Offerta una merenda a tutti i presenti

PER IL GIORNO 28 MARZO, DALLE ORE 14:00 ALLE ORE 19:00
È PREVISTO UN SERVIZIO NAVETTA DI COLLEGAMENTO DA ABBADIA ISOLA
A "LA PORCARECCIA" E CASA GIUBILEO

TUTTA LA CITTADINANZA E' INVITATA A PARTECIPARE

In caso di pioggia la celebrazione avrà luogo nel Complesso Monumentale di Abbadia Isola
INFO: Comune di Poggibonsi - URP 0577/986203 - Ufficio Cultura 0577-986335-332 - www.comune.poggibonsi.si.it

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:

▶ Il referendum sulle "trivellazioni"



Il 17 aprile saremo chiamati ad esprimere il nostro voto sul referendum relativo alle trivelle. Non c'è stato naturalmente il tempo per sottoporre al Comitato Nazionale una decisione in proposito e il Comitato, già fissato per il 13 aprile, sarà troppo vicino alla data delle consultazioni.

Possiamo tuttavia fare qualche riflessione, più che sul merito, sulla sostanza della questione. Si chiedeva di abrogare la norma che permette alle attuali concessioni di ricercare ed estrarre petrolio entro le 12 miglia dalla costa. Gli originali quesiti sono stati falciati, residuando un solo quesito, giudicato ammissibile dalla Corte Costituzionale. E' dunque su quest'ultimo che dovremo esprimerci, sapendo che si tratta di incidere su una disposizione che, seppure in qualche modo residuale rispetto a tutto il resto, è ugualmente assai importante, nel senso che si tratta di esprimersi sul punto se alla scadenza delle concessioni le trivelle dovranno fermarsi oppure esse potranno proseguire fino all'esaurimento del giacimento. Un quesito, dunque, di importanza rilevante. Ma prima ancora di entrare nel merito e decidere come votare, c'è il problema – essenziale – della partecipazione al voto.

Sotto questo profilo, è chiaro che non si possa consentire il fallimento del referendum, anche solo per la scarsa partecipazione dei cittadini. Il fallimento, foss'anche determinato da questo solo motivo, rischierebbe di danneggiare il referendum sulla riforma del Senato e sulla legge elettorale, consentendo a chi non ha interesse a questa forma di partecipazione popolare, di sostenere che i cittadini non sono interessati ai referendum, non hanno desiderio di votare e così via. Noi ci stiamo mobilitando, con tanti altri, per votare "NO" al futuro referendum sulla legge di riforma del Senato e per votare "SI" ai due quesiti che mirano ad eliminare le parti più pericolose e dannose della nuova legge elettorale. Dobbiamo convincere le cittadine e i cittadini, non solo della bontà delle nostre ragioni, ma anche della necessità di partecipare, esercitando così un potere attribuito al popolo proprio dalla nostra Costituzione.

Tutto ciò che può danneggiare la nostra campagna referendaria, va eliminato, prima di tutto partecipando al referendum già in atto, quello – appunto – sulle trivelle.

Ma voglio aggiungere qualcosa di più. Non posso dire come si dovrebbe votare, perché non c'è stato, come ho detto, un pronunciamento del Comitato Nazionale. Posso però dire, almeno, quello che penso io, liberi poi tutti di seguire il mio esempio o meno. Faccio un ragionamento estremamente semplice: questo referendum è stato chiesto da ben nove Regioni, anche con diverse coalizioni politiche. Possibile mai che ben nove Regioni agiscano d'impulso e senza oggettive ragioni, tali da unirle in un proposito unico (promuovere un referendum) anche se la loro direzione politica è diversa? Per me, che credo nella importanza di ogni manifestazione di volontà democratica, questo argomento è decisivo, al di là di ogni questione di merito. Del resto, se il Governo ha cercato di intervenire per vanificare il referendum, prima in via normativa e poi con la decisione di "promuovere" l'astensione, vuol dire, quantomeno, che questo referendum non è inutile e che esistono buone ragioni di fondo per partecipare.

Ci saranno, ovviamente, mille ragioni di merito, per decidere consapevolmente. Ognuno può rendersene conto, leggendo le pagine che un quotidiano nazionale ("la Repubblica" di domenica 20 marzo, pag. 16), prospetta su ognuna delle questioni che si pongono, le ragioni del "SI" (al quesito) e le ragioni del "NO". Per me, quella lettura è decisiva per convincersi della bontà delle ragioni dei sostenitori del referendum. Queste considerazioni, unite a quelle più generali cui ho accennato in precedenza, mi porteranno al seggio, il 17 aprile, prima di tutto per partecipare e poi per rispondere "SI" al quesito.

Si tratta, per le ragioni che ho esposto, di una semplice opinione che non vincola nessuno, né potrebbe farlo. E' soltanto l'espressione di un convincimento, mi pare, sufficientemente motivato. Dopo di che, ognuno si regoli come ritiene giusto, ma partecipi al voto.

► **Non solo accoglienza, ma anche INCLUSIONE**



Abbiamo detto più volte che bisogna accogliere i migranti, per quanto possibile ed entro i limiti delle leggi vigenti (sicuramente migliorabili), ma c'è un problema che riguarda non solo coloro che arrivano, ma anche coloro che sono già sul nostro territorio, legittimamente e da tempo. E' il tema dell'inclusione, vale dire dello sforzo di capire le ragioni e le tradizioni di chi non è nato in Italia, ma al tempo stesso di far recepire anche le nostre ragioni e le nostre

tradizioni, perché questa è la condizione necessaria per poter diventare davvero "cittadini", anche al di là del riconoscimento giuridico.

Non sempre ci rendiamo conto che noi parliamo di leggi "nostre" e della "nostra" Costituzione a persone che non le conoscono, che spesso parlano male o poco la nostra lingua. In qualche caso arriviamo a distribuire a questi "stranieri" la nostra Carta costituzionale, senza considerare che essa è scritta in italiano e nasce da una storia che la maggior parte di loro non conosce; per cui anche l'operazione di buona volontà e di disponibilità finisce per avere ben poco senso.

E' questa la ragione per cui ho apprezzato l'iniziativa di un altro Governo, nel 2007, di far tradurre la Costituzione italiana in dodici lingue; ma temo che ad essa abbia fatto seguito ben poco. Per questo motivo ho apprezzato, ed apprezzo, la notizia che nell'ambito del Consiglio regionale del Piemonte si sta provvedendo alla traduzione della Costituzione in alcune fra le più diffuse lingue arabe. Ma ancora di più mi ha colpito venire a conoscenza, in occasione del nostro Congresso di Torino, di un'iniziativa che ritengo eccellente, intitolata "Costituzione in Moschea"; l'idea, realizzata il 5 marzo, coronata, a quanto ho appreso, da vivo successo, è consistita in un incontro per parlare della Costituzione (con l'introduzione di un docente di diritto costituzionale), nella Moschea Omar Ibn Al-Khattab, di via Saluzzo, a Torino. Chiaramente un'iniziativa del genere si è potuta realizzare solo dopo una serie di incontri, di iniziative comuni, anche se meno impegnative, di carattere anche personale, ad opera di alcuni compagni dell'ANPI torinese e in particolare della Sezione ANPI Nicola Grosa. Non voglio far torto a nessuno, ma mi sarà consentito di citare almeno il nome di un compagno (Raffaele Scassellati) che ha dedicato tempo ad impegno a incontri e collaborazioni fattive con le Associazioni culturali islamiche di San Salvario.

Se la stampa riferisce che all'incontro del 5 marzo hanno partecipato oltre duecento persone, la notizia deve essere di stimolo per continuare sulla strada intrapresa e dunque, non solo a Torino, ma ovunque vi sia una comunità islamica o comunque "straniera", disposta a collaborare su questo tema, per acquisire una "cittadinanza" non tanto e solo giuridica, quanto e soprattutto di idee, di partecipazione attiva ad una collettività, che li convinca a sentirla come propria.

Ho voluto segnalare questo caso, perché si tratta di un esempio da non lasciare a livello di una buona iniziativa locale, ma da seguire ovunque.

Del resto, non si tratta che di uno dei tanti modi per "includere", nella nostra collettività, coloro che vengono da fuori Italia, provengono da tradizioni diverse, ma vogliono sentirsi partecipi di questa comunità che definiamo "nazione". E' la strada della comprensione e del rispetto reciproco, che deve essere bilaterale,

in tutte le forme che può indicarci la nostra fantasia, perché è anche da questo che dipende il nostro futuro.



► **Una giornata di mobilitazione unitaria sul tema delle pensioni e del lavoro**

Le tre maggiori Confederazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) hanno promosso una giornata di "mobilitazione" nazionale per il 2 aprile, sul tema delle pensioni ("Cambiare le pensioni, dare lavoro ai giovani, pensioni dignitose oggi e domani", sono alcuni fra gli slogan).

La nostra condivisione degli obiettivi c'è, ed è sincera e forte, sensibili come siamo a queste tematiche che riguardano la dignità delle persone e l'eliminazione delle disuguaglianze sociali, incidendo sulla vita, sulle prospettive, sul presente e il futuro di milioni di persone, oggi e domani.

C'è anche il nostro grande apprezzamento per la realizzata unità fra le tre Confederazioni, che ci conforta e ci fa ben sperare per l'avvenire, nella consapevolezza che l'unità sindacale non è solo un bene per i sindacati, ma è un fatto positivo per tutti. In questa società disgregata c'è bisogno dei corpi intermedi, c'è bisogno dei sindacati, c'è bisogno della loro unità d'azione, anche nella diversità di opinioni su altri temi specifici. Insomma, cari amici della CGIL, CISL e Uil, il 2 aprile ci considereremo idealmente mobilitati anche noi per sostenere esigenze elementari come quella di garantire a tutti pensioni eque e per garantire ai giovani alcune determinanti certezze per il loro futuro. Ci auguriamo che la mobilitazione riesca ed indichi a tanti renitenti o indifferenti, qual è la strada che è utile percorrere per il bene comune.

* * *

La prossima settimana, la Newsletter non uscirà, perché anche il Presidente ha il diritto di fermarsi nel giorno di Pasqua, tanto più che nella giornata dell'Angelo, sarà a Poggibonsi per la Commemorazione di un eccidio. Non posso mancare l'occasione di fare, a tutti i nostri lettori i più sinceri e caldi auguri per una Pasqua serena.

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter